

Aniasa: l'autonoleggio torna a crescere

Prospettive positive per il comparto dell'autonoleggio che sembra aver superato la crisi internazionale. Crescono le immatricolazioni e resta stabile il fatturato

di Assunta Corbo

Crisi superata per il settore dell'autonoleggio. Secondo i dati presentati dal rapporto **Aniasa**, il primo trimestre 2011 ha confermato il progressivo miglioramento del settore con una crescita del 38,5% nelle immatricolazioni (per un totale di 88.301 veicoli) e dell'1% nella flotta circolante. Il fatturato è pressoché stabile e, con i tempi che corrono, questo è un segnale molto positivo. Già al termine del 2010 si era delineato uno scenario ben più positivo: un aumento dell'11,4% delle immatricolazioni di veicoli e un incremento del 2% del fatturato. Interessante la variazione del 6% del noleggio a breve termine dovuta alle buone aspettative delle aziende del settore per la prossima estate in Italia. Un risultato significativo derivato anche dalle crisi sociopolitiche dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente che hanno inevitabilmente dirottato flussi turistici sulla Penisola. Premesse più che positive, quindi. Il settore del noleggio auto prevede infatti 280.000 nuove imma-



tricolazioni nell'arco dei 12 mesi, pari a una crescita del 5% rispetto al 2010; questo porterà l'incidenza del comparto sul totale del mercato a superare il 17%. Dati confortanti, ma che potrebbero anche essere migliori se a pesare sull'auto aziendale italiana non ci fosse il problema del trattamento fiscale, penalizzante rispetto a quello degli altri Paesi

europei. **Una politica - sottolinea Paolo Ghinolfi, presidente Aniasa - che produce condizioni di minore competitività per le aziende italiane rispetto alle concorrenti europee, che sopportano costi inferiori su un bene rilevante quale il parco auto. Su questo quadro già a tinte fosche andrà presto a impattare pesantemente**

anche la mazzata dell'Ipt, di cui pochi parlano pubblicamente, e che comporterà maggiori oneri per tutti gli automobilisti e, in particolare per il nostro settore. Abbiamo stimato maggiori oneri diretti (derivanti da nuove immatricolazioni) e indiretti (da vendita usata) per il settore per oltre 60 milioni di euro". ■